

Roma città chiusa per i grandi concerti
Palaeur in condominio col basket, stadio Olimpico vietato
Troppi decibel per il Flaminio e per il Circo Massimo

Senza tetto né rock

A Roma non esiste alcuna struttura ideata per ospitare i concerti di rock o musica leggera.

Circo Massimo. Grande area in cui hanno suonato Venditti, Lou Reed, Ella Fitzgerald. Usato solo per una breve stagione per via delle polemiche sul rumore e sull'uso delle aree archeologiche.

Foro Boario. Per l'ex Matatoio di Testaccio era previsto un progetto di ristrutturazione dell'arena da 12.000 posti, costo 30 miliardi circa.

Capannelle. L'ippodromo sulla via Appia è stato preso in gestione dall'imprenditore Francesco Frantoni.

Non esistono spazi e il pubblico romano, a detta degli organizzatori è imprevedibile. Quali sono le organizzazioni che rischiano su Roma?

Organizeta. A capo di questa vasta struttura è David Zard, decano degli organizzatori rock d'Italia.

dotto il biglietto elettronico e la prevendita presso gli sportelli delle banche (ammortizzando così parte delle spese grazie agli interessi...).

Mantra Records. I proprietari della discoteca «Disfunzioni musicali» gestiscono da anni questa piccola e coraggiosa casa discografica.

Alma Solaro

Teatro Tenda. Il Tenda Mancini (il primo) è oggi chiuso, così come il Tenda Pianeta, in viale De Coubertin, costretto a traslocare non si sa dove, perché su quell'area deve sorgere un parcheggio in vista dei Mondiali di calcio.

Un discorso a parte merita il Circo Massimo, che da più di cinquant'anni aspetta una sede tutta per sé. Di progetti, solo pensati e discussi, se ne sono fatti tanti, proponendo di volta in volta la ristrutturazione del cinema Adriano o l'area del Borghetto Flaminio, dove doveva sorgere un vero e proprio «palazzo della musica».

Un discorso a parte merita il Circo Massimo, che da più di cinquant'anni aspetta una sede tutta per sé. Di progetti, solo pensati e discussi, se ne sono fatti tanti, proponendo di volta in volta la ristrutturazione del cinema Adriano o l'area del Borghetto Flaminio, dove doveva sorgere un vero e proprio «palazzo della musica».

Un discorso a parte merita il Circo Massimo, che da più di cinquant'anni aspetta una sede tutta per sé. Di progetti, solo pensati e discussi, se ne sono fatti tanti, proponendo di volta in volta la ristrutturazione del cinema Adriano o l'area del Borghetto Flaminio, dove doveva sorgere un vero e proprio «palazzo della musica».

Un discorso a parte merita il Circo Massimo, che da più di cinquant'anni aspetta una sede tutta per sé. Di progetti, solo pensati e discussi, se ne sono fatti tanti, proponendo di volta in volta la ristrutturazione del cinema Adriano o l'area del Borghetto Flaminio, dove doveva sorgere un vero e proprio «palazzo della musica».

Un discorso a parte merita il Circo Massimo, che da più di cinquant'anni aspetta una sede tutta per sé. Di progetti, solo pensati e discussi, se ne sono fatti tanti, proponendo di volta in volta la ristrutturazione del cinema Adriano o l'area del Borghetto Flaminio, dove doveva sorgere un vero e proprio «palazzo della musica».

Un discorso a parte merita il Circo Massimo, che da più di cinquant'anni aspetta una sede tutta per sé. Di progetti, solo pensati e discussi, se ne sono fatti tanti, proponendo di volta in volta la ristrutturazione del cinema Adriano o l'area del Borghetto Flaminio, dove doveva sorgere un vero e proprio «palazzo della musica».

Un discorso a parte merita il Circo Massimo, che da più di cinquant'anni aspetta una sede tutta per sé. Di progetti, solo pensati e discussi, se ne sono fatti tanti, proponendo di volta in volta la ristrutturazione del cinema Adriano o l'area del Borghetto Flaminio, dove doveva sorgere un vero e proprio «palazzo della musica».

Un discorso a parte merita il Circo Massimo, che da più di cinquant'anni aspetta una sede tutta per sé. Di progetti, solo pensati e discussi, se ne sono fatti tanti, proponendo di volta in volta la ristrutturazione del cinema Adriano o l'area del Borghetto Flaminio, dove doveva sorgere un vero e proprio «palazzo della musica».

Un discorso a parte merita il Circo Massimo, che da più di cinquant'anni aspetta una sede tutta per sé. Di progetti, solo pensati e discussi, se ne sono fatti tanti, proponendo di volta in volta la ristrutturazione del cinema Adriano o l'area del Borghetto Flaminio, dove doveva sorgere un vero e proprio «palazzo della musica».

Un discorso a parte merita il Circo Massimo, che da più di cinquant'anni aspetta una sede tutta per sé. Di progetti, solo pensati e discussi, se ne sono fatti tanti, proponendo di volta in volta la ristrutturazione del cinema Adriano o l'area del Borghetto Flaminio, dove doveva sorgere un vero e proprio «palazzo della musica».

Un discorso a parte merita il Circo Massimo, che da più di cinquant'anni aspetta una sede tutta per sé. Di progetti, solo pensati e discussi, se ne sono fatti tanti, proponendo di volta in volta la ristrutturazione del cinema Adriano o l'area del Borghetto Flaminio, dove doveva sorgere un vero e proprio «palazzo della musica».

Un discorso a parte merita il Circo Massimo, che da più di cinquant'anni aspetta una sede tutta per sé. Di progetti, solo pensati e discussi, se ne sono fatti tanti, proponendo di volta in volta la ristrutturazione del cinema Adriano o l'area del Borghetto Flaminio, dove doveva sorgere un vero e proprio «palazzo della musica».

Un discorso a parte merita il Circo Massimo, che da più di cinquant'anni aspetta una sede tutta per sé. Di progetti, solo pensati e discussi, se ne sono fatti tanti, proponendo di volta in volta la ristrutturazione del cinema Adriano o l'area del Borghetto Flaminio, dove doveva sorgere un vero e proprio «palazzo della musica».

Un discorso a parte merita il Circo Massimo, che da più di cinquant'anni aspetta una sede tutta per sé. Di progetti, solo pensati e discussi, se ne sono fatti tanti, proponendo di volta in volta la ristrutturazione del cinema Adriano o l'area del Borghetto Flaminio, dove doveva sorgere un vero e proprio «palazzo della musica».

Un discorso a parte merita il Circo Massimo, che da più di cinquant'anni aspetta una sede tutta per sé. Di progetti, solo pensati e discussi, se ne sono fatti tanti, proponendo di volta in volta la ristrutturazione del cinema Adriano o l'area del Borghetto Flaminio, dove doveva sorgere un vero e proprio «palazzo della musica».

Un discorso a parte merita il Circo Massimo, che da più di cinquant'anni aspetta una sede tutta per sé. Di progetti, solo pensati e discussi, se ne sono fatti tanti, proponendo di volta in volta la ristrutturazione del cinema Adriano o l'area del Borghetto Flaminio, dove doveva sorgere un vero e proprio «palazzo della musica».

Un discorso a parte merita il Circo Massimo, che da più di cinquant'anni aspetta una sede tutta per sé. Di progetti, solo pensati e discussi, se ne sono fatti tanti, proponendo di volta in volta la ristrutturazione del cinema Adriano o l'area del Borghetto Flaminio, dove doveva sorgere un vero e proprio «palazzo della musica».

Un discorso a parte merita il Circo Massimo, che da più di cinquant'anni aspetta una sede tutta per sé. Di progetti, solo pensati e discussi, se ne sono fatti tanti, proponendo di volta in volta la ristrutturazione del cinema Adriano o l'area del Borghetto Flaminio, dove doveva sorgere un vero e proprio «palazzo della musica».

Un discorso a parte merita il Circo Massimo, che da più di cinquant'anni aspetta una sede tutta per sé. Di progetti, solo pensati e discussi, se ne sono fatti tanti, proponendo di volta in volta la ristrutturazione del cinema Adriano o l'area del Borghetto Flaminio, dove doveva sorgere un vero e proprio «palazzo della musica».

Un discorso a parte merita il Circo Massimo, che da più di cinquant'anni aspetta una sede tutta per sé. Di progetti, solo pensati e discussi, se ne sono fatti tanti, proponendo di volta in volta la ristrutturazione del cinema Adriano o l'area del Borghetto Flaminio, dove doveva sorgere un vero e proprio «palazzo della musica».

Un discorso a parte merita il Circo Massimo, che da più di cinquant'anni aspetta una sede tutta per sé. Di progetti, solo pensati e discussi, se ne sono fatti tanti, proponendo di volta in volta la ristrutturazione del cinema Adriano o l'area del Borghetto Flaminio, dove doveva sorgere un vero e proprio «palazzo della musica».

Un discorso a parte merita il Circo Massimo, che da più di cinquant'anni aspetta una sede tutta per sé. Di progetti, solo pensati e discussi, se ne sono fatti tanti, proponendo di volta in volta la ristrutturazione del cinema Adriano o l'area del Borghetto Flaminio, dove doveva sorgere un vero e proprio «palazzo della musica».

Un discorso a parte merita il Circo Massimo, che da più di cinquant'anni aspetta una sede tutta per sé. Di progetti, solo pensati e discussi, se ne sono fatti tanti, proponendo di volta in volta la ristrutturazione del cinema Adriano o l'area del Borghetto Flaminio, dove doveva sorgere un vero e proprio «palazzo della musica».



Povera Cecilia alla ricerca dell'auditorium

Cercasi Auditorium disperatamente: potrebbe essere il motto dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, che da più di cinquant'anni aspetta una sede tutta per sé.

Crome e biscrome tra le chiese fino a Genazzano

Dopo l'impennata del cardinale vicario Poletti, che nel 1987 limitò i concerti nelle chiese di Roma soltanto a quelli di musica sacra, gratuitamente offerta, la situazione è tornata gradualmente alla normalità.

protesta contro l'immobilità del Campidoglio, ma a tutt'oggi, aspettando la probabile riconferma della nomina al Maestro Francesco Siciliani, non ci sono novità.

Merita una menzione particolare il Bob (Bussolito) Opera-ballet Scuola Spettacolo, un centro di ricerca, produzione e didattica.

Merita una menzione particolare il Bob (Bussolito) Opera-ballet Scuola Spettacolo, un centro di ricerca, produzione e didattica.



Teatro dell'Opera Do di petto contro la crisi

Si parla purtroppo del Teatro dell'Opera come di uno scricchiolante pachiderma che, dalla sua nascita nel 1880 come teatro Costanzi a oggi, ha rallentato le sue attività fino a dimezzare il cartellone, passando da una media di 20-24 titoli agli attuali 10-15 e da 160 spettacoli allo scarno centinaio allestito nelle recenti stagioni.

La Filarmonica stasera suona per noi

È recentissima la decisione ministeriale di concedere una sovvenzione di duecento milioni all'Ente per circuire la danza durante un periodo sperimentale fra ottobre e dicembre.

Dopo la morte improvvisa dell'allora soprintendente, Alberto Antignani, e sotto la direzione artistica di Bruno Cagli, c'è stato qualche attimo di quiete... prima della tempesta dello scorso luglio, quando il neo-eletto commissario straordinario alla sovrintendenza, Ferdinando Pinto, scatenò un putiferio sindacale nei tentativi di sfoltire la giungla contrattuale dell'Opera.

Nel frattempo, Pinto conferma la stagione di Caracalla per il prossimo anno e parla di revisione generale dell'immagine dell'Opera con personale più preparato, molta pubblicità, svecciamento del corpo di ballo.

che la lunga tradizione dell'Accademia, fondata nel 1821, arricchisce di esperienze e di presenze illustri come Felix Mendelssohn nel 1831 o Liszt nel 1839.

che la lunga tradizione dell'Accademia, fondata nel 1821, arricchisce di esperienze e di presenze illustri come Felix Mendelssohn nel 1831 o Liszt nel 1839.